



Sms

cellulare
3357872250

QUALCOSA NON TORNA

G8 2001: chi prende a sprangate le vetrine è condannato, chi prende a sprangate gli studenti sta solo facendo il suo lavoro. E - sia chiaro - non ha un mandante...

MARCELLO

BASTAVA UN MINUTO...

Che cosa c'entra maggioranza e minoranza e 16 ore per pronunciarsi a difesa dell'art.3 della Costituzione? Sarebbe bastato il verdetto di un computer in automatico in un solo minuto.

GIANNI, VI

SCOPRI LE DIFFERENZE

Ha ragione Berlusconi: lui è di destra e Napolitano di sinistra. Ma c'è una differenza: il Presidente Napolitano sta conducendo il suo mandato con imparzialità, onestà e onore.

G. TOGNETTI

ABBIAMO RISCHIATO GLI SCOGLI

Sei membri della Consulta hanno detto no all'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge negando di fatto l'art. 3 della Costituzione di cui sono anche loro garanti. Non è questione di minoranza, essi hanno negato la Costituzione che dovrebbero difendere anche per un solo articolo è come se avessero reciso un anello della catena che tiene ancorata alla civiltà e al progresso la nostra democrazia. Abbiamo rischiato per causa loro di andare verso gli scogli dell'autoritarismo. È tutto così assurdo...

ROBERTO, TO

VERONICA, BEATA TE

Veronica ha detto che è malato e si vede!! Bata lei che ha potuto dire basta...

GIANNA, PALMANOVA

QUESTIONE DI COLORE

Mori? Brunetta? Son proprio tutti neri di nome e di fatto...

YURI, BOLOGNA

NOBEL E «IGNOBEL»

Obama ha vinto il Nobel perciò lo ha vinto un po' anche Berlusconi che all'Onu voleva dire le stesse cose, poi ha anche rinunciato al Lodo Alfano, e quindi ha diritto allo «igNobel».

TARQUINIO

PASTA INACIDITA

Non ha bisogno di dirci di che pasta è fatto. Lo sappiamo benissimo tutti. Viste le reazioni isteriche che ha verso le persone che, per fortuna, non la pensano come lui. DI PASTA INACIDITA. Brava Rosy per la tua risposta.

ORNELLA AMATO

IL G8 DI GENOVA LE SENTENZE E UN CLIMA «TESO»

DUE GIUDIZI CHE STUPISCONO

Giuliano Giuliani

PAPÀ DI CARLO, UCCISO IL 20 LUGLIO 2001



La camera di consiglio non è stata rapida come per l'assoluzione di De Gennaro dall'imputazione di induzione alla falsa testimonianza, ma l'attesa non ha superato la mezz'ora rispetto all'orario previsto. E ne è uscita una sentenza che, come si dice in questi giorni, va rispettata ma può essere commentata. E il commento è: autentico stupore.

Sto parlando della sentenza emessa ieri dalla corte d'appello genovese nel processo a 25 manifestanti accusati di associazione per delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio relativamente ai giorni del G8 del luglio 2001. Il primo grado si era concluso con una condanna complessiva a 108 anni, anche se differenziati fra 24 manifestanti (una era stata assolta): da un massimo di 12 anni a un minimo di qualche mese. La sentenza valutò infatti che diversi accusati avevano commesso al più una sorta di reato di resistenza, in quanto il loro comportamento era stato indotto da cariche violente e ingiustificate dei reparti speciali dei carabinieri (il riferimento è a quanto accadde in via Tolemaide, dove venerdì 20 luglio un corteo autorizzato venne brutalmente attaccato per ore dove era stato autorizzato a transitare dal questore). In ogni caso, già allora 12 anni per danni materiali e neanche un giorno per teste rotte, polmoni rovinati e persone in coma, erano apparsi una vistosa contraddizione.

La sentenza di ieri assolve 15 imputati, con motivazioni analoghe a quella di primo grado e soprattutto perché nel frattempo è maturata la prescrizione. Ma per 10 di essi (per i quali sarebbe intervenuto un condono di tre anni) aumenta le pene, per uno addirittura 15 anni, che in Italia è difficile erogare persino per un omicidio. Insomma, sembra che alla fine i conti debbano tornare. Che cos'è, una sorta di inaudita compensazione?

Non smetteremo di sorprenderci negativamente per tutto ciò che in questi otto anni continua a verificarsi. Archiviazioni per negare processi che avrebbero potuto affermare, se non giustizia, almeno brandelli di verità, come nel caso dell'omicidio di Carlo (e la recente sentenza della Corte europea di Strasburgo ha condannato lo Stato per non aver fatto tutto quello che avrebbe dovuto fare per evitare ciò che è successo e verificare le responsabilità di quanto accaduto). Assoluzioni per gli alti vertici della polizia compromessi nella vicenda Diaz e delle false prove (molotov e quant'altro). Nessun procedimento aperto nei confronti dei reparti speciali dei carabinieri, neppure di quelli che cantavano «faccetta nera» nell'acquartieramento genovese. E adesso una sorta di accanimento nei confronti di dieci persone, quasi che sia tutta colpa loro. Non è un Paese sereno. ❖

PERCHÉ VI SIETE DIMENTICATI DEGLI OMOSESSUALI?

DOMANDA PER I GIORNALI E PER I GIORNALISTI

Anna Paola Concia

DEPUTATA PD



Una settimana fa c'è stata una imponente manifestazione per la libertà di stampa nel nostro paese. C'ero, ed è stata bellissima. Ora che (forse) su quel punto abbiamo pronunciato in migliaia una parola importante, vorrei fare una domanda ai giornali e ai giornalisti. E la faccio proprio perché ritengo che la loro libertà sia importante in una democrazia.

In questi giorni stanno accadendo una serie di cose che elencherò. Prima notizia: lunedì prossimo nell'Aula di Montecitorio inizia la discussione della legge contro l'omofobia. Arriva un testo approvato in Commissione in modo bipartisan, dopo un anno di lavoro. Un testo che ha visto una accelerazione proprio grazie a giornali e giornalisti che hanno dato grande risalto nel mese di agosto al fenomeno dell'omofobia. Fenomeno sempre in crescita nel nostro paese e che certo non è iniziato quest'estate. Il testo, però, arriva in Aula con una grande carenza, quella dell'assenza dello specifico riferimento ai transessuali. È un problema che dobbiamo affrontare ed è doveroso trovare una soluzione.

Seconda notizia: ieri c'è stato il primo incontro tra il ministro Mara Carfagna e le Associazioni omosessuali e transessuali. Un incontro positivo, a detta di tutti, il primo di una lunga serie, mi auguro.

Terza notizia: oggi ci sarà a Roma la manifestazione nazionale "UGUALI" organizzata da tutte le associazioni omosessuali e transessuali per rivendicare ancora una volta uguaglianza dei diritti per tutte le cittadine e i cittadini di questo paese.

Bene: davanti a tre notizie direi di rilievo, non una è stata data dai giornali su questi tre accadimenti, non una parola da giornali di destra e di sinistra.

Ve lo chiedo davvero per capire: perché dopo che giustamente avete passato l'estate a parlare di omofobia, di allarme sociale, non scrivete una riga sul fatto che si sta - caso anomalo - approvando una legge bipartisan, che resta il problema dei trans, che si fa una manifestazione unitaria nazionale, che la Carfagna finalmente ha incontrato le associazioni omosessuali e trans? E perché mai invece su tutti i giornali di ieri c'erano paginate su Mitterrand, omosessuale accusato di pedofilia? Forse che degli omosessuali si può parlare solo male? Forse si può parlare di noi solo quando ci picchiano, o per accostare vergognosamente l'omosessualità alla pedofilia? Eppure eravate liberi di scriverne, nessuno ve lo avrebbe impedito. Eravamo in tanti, omosessuali e transessuali, a difendere la vostra libertà sabato scorso a Roma. Anche la nostra è una battaglia di libertà, e di civiltà, per rendere migliore questo paese. E il paese ha bisogno di una stampa libera che la sappia raccontare. ❖